QUI SACCARDO

Associata a: Unione Micologica Italiana
& Federazione micologica Gruppi Veneti

Notiziario dell'Associazione Micologica Saccardo Padova

n° 47 1° semestre 2018 Anno 23°

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE RISERVATA AGLI ASSOCIATI

Seguici su

Associazione Micologica Saccardo
Via Madonna del Rosario, 148
35129 PADOVA
C.F. 92075470283
E-mail: **info@amsaccardo.it** • Web Site: **www.amsaccardo.it**
Banca Popolare di Verona - Dipendenza di Padova Ag. 7
Via Guido Reni, 5 35134 Padova
Codice Iban: IT49M0503412105000000002274

Sede per gli incontri settimanali con gli associati ogni lunedì alle ore 21.00 in via Prosdocimi, 2 Padova (Quartiere Forcellini - sopra il Supermercato Alì)

Consiglio Direttivo – biennio 2017-2018
Presidente: *Alfredo Zannini,* ***Presidente Onorario:*** *Francesco Damiani,* ***Vice presidente:*** *Carlo Montagna*
Segretario: *Paola Bertolini,* ***Cassiere:*** *Giorgio Bortoletto*
Revisore Scientifico: *Vitaliano Milanese*
Coordinatore Gruppo di Studio: *Vitaliano Milanese*
Consiglieri: *Mauro Baldan, Paola Bertolini, Giorgio Bortoletto, Riccardo Boffo, Enzo Cantarello, Paolo Dainese, Gianni Forzan, Giselda Fabris, Vitaliano Milanese, Marco Sandri, Virginio Scapoli, Lorenzo Seresin, Antonio Varotto*

Notiziario "QUI SACCARDO" - Comitato di redazione:
Direttore Responsabile*: Nadia C. Oprandi*
Coordinatore Gruppo di Studio*: Vitaliano Milanese*
Componente*: Giancarlo Dalla Grana*
Componente*: Gianluca Donà*
Stampa: *PIXARTPRINTING Quarto d'Altino (VE)*
Componente: *Alfredo Zannini*
Componente*: Carlo Montagna*

Quote Sociali 2017: Associati ordinari € 30,00 - Familiari e Studenti € 15,00

Gli interessati alla pubblicazione di propri elaborati micologici sono invitati a contattare:
Gianluca Donà (***gianluca_dona@libero.it***) oppure ***Vitaliano Milanese*** (***vitaliano.milanese@alice.it***)

Sommario

- **Mycena acicula** *di Gian Luigi Maraia e Antonio Tacconi* pag. 03
- **Osservazioni su alcune Helvella strutturalmente simili** *di Vitaliano Milanese* pag. 10
- **Sarcosphaera coronaria** *di Marco Sandri* pag. 18
- **Piante alimurgiche - Borago officinalis** *di Enzo Cantarello* pag. 21
- **Le foto dei nostri soci** pag. 22
- **Il Diario** *di Giselda Fabris* pag. 24
- **Dal bosco alla cucina** *di Marco Sandri* pag. 28

Copertina: ***Hydnellum peckii*** Banker 1912 *Foto di V. Milanese*

Mycena acicula

Gian Luigi Maraia
Via della Speranza, 6 - 37069 Villafranca di Verona (VR) - E-mail: gian1973.gm@gmail.com

Antonio Tacconi
Via Giuseppe Biadego, 6 - 37131 Verona - E-mail: antacco@gmail.com

Introduzione

In questo documento presentiamo la descrizione di *Mycena acicula*, un piccolo fungo dalle tonalità cromatiche molto vivaci che non può lasciare indifferente un comune osservatore che lo trovi per la prima volta. Fungo da considerarsi di nessun valore alimentare, pur non appartenendo alle micene velenose, presenta dimensioni ridotte e inconsistenza della carne.
Risultando, per questo motivo, di difficile reperimento se non da parte di un appassionato micenologo, vi presentiamo in queste pagine un'analisi dettagliata delle sue caratteristiche macromicromorfologiche.

Posizione Sistematica

Mycena acicula fu chiamata per la prima volta *Agaricus acicula* dallo scienziato tedesco Jacob Christian Schäffer nel 1774 [1], ma già precedentemente la specie fu identificata come *Agaricus coccineus* da Scop. [2] Un altro naturalista tedesco August Batsch la identificò come *Agaricus miniatus* nel 1783 [3]. È stato grazie al contributo di Paul Kummer nel 1871 che la specie ha ottenuto il suo nome attuale [4]. Rolf Singer trasferì la specie prima dal genere *Mycena* al genere *Hemimycena* [5] e successivamente a quello di *Marasmiellus* [6]; attualmente *M. acicula* è inserita nella sezione *Aciculae* del genere *Mycena* come unica specie [7].

Ulteriore iconografia di ***Mycena acicula***

Mycena Flavominiata (Berk.) Sacc. *Sylloge Fungorum*, V: 289. 1887 [Maas Geesteranus, 1982 (4): 531].
Mycena phoenicea (V. Brig. Jun.) Sacc. *Sylloge Fungorum*, V: 257. 1887 [Maas Geesteranus, 1985 (4): 58].
Mycena punicans (Britzelm.) Sacc. *Sylloge Fungorum*, V: 254. 1887 [Stangl &Bresinsky, 1969: 68].
Mycena punicella (Fr.) Sacc. *Sylloge fungorum*, V: 257. 1887 [Maas Geesteranus, 1985 (1): 58].
Mycena amabilissima ss. Murrill. *Mycologia*, 5, Pl. 92, Fig. 8. 1913 [Kühner, 1938: 602].
Mycena phoenicea (V. Brig.) Sacc. *Flora Italica Cryptogama*, 1: 258. 1915 [Maas Geesteranus, 1985 (1): 58].
Marasmiellus acicula (Schaeff.: Fr) Singer. Lilloa, 22: 301. 1951 [Maas Geesteranus, 1990 (2): 179].
Trogia acicula (Schaeff.: Fr.) Corner. *A Monograf of Cantharelloid Fungi*: 194. 1966 [Maas Geesteranus, 1990 (2): 179].

Diagnosi originale

Agaricus caulescens, solitarius, non carnosus; pileo primum conico, postea convexo, coccineo; lamellis paucis aureis; petiolo tereti, gracillimo, fistuloso, flavo, tenuiter; velo & annulo destitutus.

Traduzione

Agarico con gambo, solitario, non carnoso; cappello dapprima conico, poi convesso, rosso vivace; con poche lamelle color giallo oro; gambetto cilindraceo, molto gracile, fistoloso, giallo, con radice sottile; privo di velo e di anello.

Sezione *Aciculae* Kühner ex Singer

La sezione *Aciculae* è un raggruppamento monospecifico; comprende la sola *M. acicula*. Qui di seguito illustriamo le tipiche caratterististiche micro e macromorfologiche delle specie appartenenti alla sezione:

Cappello arancio-giallo, glabro, lubrificato e pruinoso.
Lamelle giallo biancastre con l'orlo bianco.
Carne gialla.
Gambo giallo, filiforme, lucido, base con fibrille biancastre, radicante e innestata.
Spore ellissoidali, non amiloidi.
Basidi claviformi, tetrasporici.
Cheilocistidi lisci, claviformi, con rarissime fini escrescenze.
Pleurocistidi simili ai cheilocistidi.
Ife dell'epicute ricoperte da escrescenze.
Giunti a fibbia presenti.
Habitat: basidiomi a crescita isolata o gregari, in estate-autunno, in boschi caldi e umidi su terreno morbido di latifoglie.

Materiali e Metodi

Tutte le raccolte studiate sono state fotografate in situ, utilizzando una fotocamera digitale Nikon D90 e una Canon EOS 1100D, con treppiede e luce naturale. Alcune foto, qui non riportate, sono state eseguite con l'ausilio del flash per quei basidiomi presenti in condizione di luce non sufficiente per ottenere riproduzioni di una certa qualità. Tutti i carpofori raccolti sono stati essiccati con essiccatore professionale, catalogati e deposti negli erbari personali degli autori (Exsiccata n 48 Legit. Antonio Tacconi 10.05.2018 presso erbario personale IGM 101-3).

Le caratteristiche macromorfologiche sono state descritte studiando esemplari freschi, mentre le strutture microscopiche sono state esaminate sia su carpofori appena raccolti quanto su campioni da erbario reidratati. La reidratazione è avvenuta in acqua distillata e le sezioni per i preparati microscopici sono state eseguite con lametta da rasoio manuale, osservando i frammenti da trattare sotto stereoscopio. Dopo il sezionamento, il preparato è stato colorato con Rosso Congo, allo scopo di contrastare le strutture cellulari; solo per lo studio in contrasto di fase i preparati non sono stati colorati, ma montati in acqua ed osservati. Per il montaggio, sia di materiale fresco che essiccato, sono stati usati due supporti chimici: acqua e reagente L4 (7.2 g di KOH, 160 mL di glicerina, 840 mL di H2O, 7.6 g di NaCl e 5 mL di Invadin (Ciba-Geigy), Clémençon 1972) [8]. Le spore sono state osservate anche in reagente di Melzer per il test dell'amiloidia. Tutte le osservazioni microscopiche delle strutture cellulari sono state eseguite con obbiettivi 20X, 40X e 100X in campo chiaro, contrasto di fase e contrasto interferenziale (DIC) con uno Zeiss Axioscope 40 e le loro misure sono state effettuate solo in immersione ad olio a 1000 ingrandimenti con il medesimo microscopio.

Per le misurazioni delle spore abbiamo fotografato, di volta in volta, tutte le spore (prese dall'imenoforo di campioni maturi) che si trovavano nel campo visivo del microscopio, e per diversi campi, allo scopo di ottenere un campione più omogeneo. Utilizzando il software Mycomètre (Fannechère 2011) [9] le foto sono state acquisite per l'elaborazione statistica. Le dimensioni del-

le spore sono espresse nella maniera seguente: (minimo-) media meno deviazione standard - media più deviazione standard (-maximum) di lunghezza × (minimo-) media meno deviazione standard - media più deviazione standard (-maximum) della larghezza; Q (rapporto lunghezza su larghezza spore) = (minimo-) media meno deviazione standard - media più deviazione standard (-maximum) del rapporto lunghezza / larghezza; Qm = media ± deviazione standard del rapporto lunghezza / larghezza; la larghezza dei basidi è stata misurata nella parte più ampia, e la lunghezza è stata presa dall'apice (sterigmata escluso) fino al setto basale. Le immagini al microscopio sono state scattate con una Nikon Coolpix 4500 fotocamera digitale collegata al microscopio Zeiss Axioscope 40, sia con il contrasto interferenziale (DIC) che con l'ottica a contrasto di fase / campo chiaro.

Note Tassonomiche

Carpoforo di piccole dimensioni con pileo in media di pochi mm (in genere con un diametro compreso tra 0.3 e 1 cm), leggermente solcato per trasparenza, da campanulato in giovane età a emisferico o convesso a maturità con il margine leggermente ondulato; presenta qualche volta un umbone appena accennato e colorazioni che spaziano dall'arancione fino al rosso-arancione acceso, più intenso all'apice, per sfumare verso toni più chiari al margine, tendenti al giallo-arancione. La superficie della cuticola è liscia, leggermente translucido-striata a tempo umido, dapprima pruinosetta e presto glabra (foto 1). La carne è sottile, fragile, gialla e non ha odore nè sapore caratteristici. Lamelle da rade a subdistaziate, adnate (direttamente attaccate o arrotondate in prossimità dell'inserzione con lo stipite), da 10 a 14 in numero, intercalate da 2 o 3 lamellule, di colore da giallo a giallo pallido con filo lamellare bianco. Lo stipite è esile, cilindrico, flessuoso, con una lunghezza da 1 a 6 cm, di colore generalmente giallo, più carico all'apice, pruinoso e ricoperto da una fitta lanugine biancastra alla base. Il piede può presentarsi, inoltre, con una radice lunga quasi quanto il piede stesso.

Foto 1 - *Mycena acicula* (Schaeff.) P. Kumm. 1871

Cresce solitario o a gruppi di pochi esemplari, in zone umide ed ombreggiate, su tronchi, rami o foglie marcescenti, spesso interrati, su terreno smosso o morbido, dalla tarda primavera fino all'autunno. Pur non rientrando nell'elenco delle micene velenose, è da considerarsi non edibile e comunque, vista la taglia molto ridotta e l'inconsistenza della carne, privo di qualsivoglia interesse alimentare.

Analisi Microscopiche

Le spore (foto 2) sono approssimativamente da ellissoidali ad allungate fino a forma di fuso (cioè affusolate a ciascuna estremità), con dimensioni di 9-11 µm di lunghezza x 3.5-4.5 µm di larghezza; il Qm sporale varia da 2.4 a 3.1 (i valori delle dimensioni sporali sono stati qui riportati, per semplicità, come misure medie della grandezza espressa e non nel formato esposto nel paragrafo "Materiali e metodi"). Sono non amiloidi, nel senso che non assorbono iodio quando sono marcate con il reagente di Melzer.

I basidi sono a forma di clava, tetrasporici e misurano 20-22 µm di lunghezza x 5-6 µm di larghezza. I cheilocistidi (foto 3, 4a e 4b) e i pleurocistidi sono simili, a forma di bastoncello, fuso o subovoidi e hanno apici che sono spesso coperti da una incrostazione resinosa. Le ife che costituiscono la cuticola (foto 5, 6a e 6b) del pileo sono larghe fino a 3.5 µm, ricoperte da escrescenze cilindriche che misurano 2-9 x 1-3 µm. Le ife dello strato corticale dello stipite (foto 7 e 8) sono larghe fino a 4.5 µm, ricoperte copiosamente da estroflessioni, da cilindriche con estremità leggermente rigonfie, da semplici a ramificate, con segmenti lunghi fino a 20 µm e 5 µm di larghezza; anche quest'ultime sono immerse in una matrice gelatinosa.

Osservazioni

Mycena acicula [14, 15] ha tonalità cromatiche molto vivaci, spesso però risulta difficile reperirla visto le piccolissime dimensioni dei carpofori. I colori del pileo sono generalmente rosso-aranciato mentre le lamelle sono gialle biancastre, lo stipite è pruinoso nella parte alta, lucido, di colore giallo, con una radice che spesso è lunga come il gambo stesso. *Mycena acicula* può essere confusa con *M. oregonensis*, che ha però il pileo giallo con un umbone molto pronunciato e lamelle decorrenti per un dentino di colore giallo. *M strobilinoides* ha il pileo giallo ma opaco con un umbone poco pronunciato, cheilocistidi con escrescenze molto sottili. *M. adonis* [12, 13, 16] invece ha il pileo rosa con lo stipite bianco, e lamelle rosa; cresce in estate-autunno in boschi caldi e umidi su terreno morbido di latifoglie. *Mycena acicula* potrebbe confondersi anche con altre due micene appartenenti alla sezione *Adonidae*, la stessa di *M. adonis*: *Mycena floridula* (sensu Kühner) e *M. leptophylla*.

M. floridula [10, 11] riporta, come differenze, le stesse descritte per *M. adonis*, ma con quest'ultima bisogna considerare la forma delle spore ed il Q sporale (rapporto tra lunghezza e larghezza della spora); infatti in *M. adonis* le spore sono meno cilindracee che in *M. floridula* e con un Q < 1.8. *M. leptophylla* porta gli stessi cromatismi di *M. adonis* ma presenta componenti più giallastre sul pileo.

Inoltre, da ricordare che tutte le specie appartenenti a questa sezione hanno le ife dello strato corticale dello stipite completamente lisce.

Ringraziamenti

All'Associazione Micologica Saccardo di Padova per la fiducia dataci e il supporto editoriale, al micologo Setti Ledo per le analisi microscopiche e a Roccabruna Norma Maria per i disegni delle strutture microscopiche.

Bibliografia

[1] SCHAEFFER JC. - 1774: *Fungorum qui in Bavaria et Palatinatu Nascuntur Icones* (in Latin). 4. Erlangen, Germany: Apud J.J. Palmium. p. 52
[2] SCOP. - 1772: *Agaricus coccineus*. Flora Carniolica, 2: 436. (Fries, 1838: 114)
[3] BATSCH AJGK. 1783: *Elenchus fungorum* (in Latin and German). Halae Magdeburgicae : Apud Joannem J. Gebauer. p. 73. Retrieved 2010-09-26
[4] KUMMER P. - 1871: *Der Führer in die Pilzkunde* (in German). Zerbst. p. 109
[5] *Hemimycena acicula* (Schaeff.) Singer. MycoBank. International Mycological Association. Retrieved 2010-06-16
[6] SINGER R. - 1951: *The Agaricales in Modern Taxonomy*. Lilloa (2 ed.). 22: 301
[7] ARONSEN A. - 2005: *Mycena acicula.* A key to the Mycenas of Norway. Retrieved 2010-07-01
[8] CLÉMENÇON H. - 1972: *Zwei verbesserte Präparierlösungen für die microskopische Untersuchung von Pilze*. Zeitschrift für Pilzkunde 38: 49–53
[9] FANNECHÉRE G. - 2011: *Mycomètre, logiciel d'aide à la mesure et de traitement statistique*. http://mycolim.free.fr/DOC_SML/mycm202/Charg_Mycm202.ht
[10] JOSSERAND M. - 1930: *Note sur deux Mycènes: M. flavo-alba* (Fr.) Q. *et M. floridula* (Fr.) O. Bull. Soc. myc. Fr., 4§ (1): 38-42
[11] ROBICH G. - 2003: *Mycena d'Europa*, vol. 1: pag. 39-43
[12] Breitenbach & Kränzlin, 1991: 258; Gulden &Jessen, 1982: 184-185; Kühner, 1938: 555-562; Maas Geesteranus, 1990 (2): 165-169; Smith, 1947: 177-178
[13] ROBICH G. - 2003: *Mycena d'Europa*, vol. 1: pag. 27-31
[14] ROBICH G. - 2003: *Mycena d'Europa*, vol. 1: pag. 19-24
[15] Breitenbach ed al. - Champignon de Suisse, Tome 3: pag. 256-257 - Ed. Edition Mykologia
[16] Breitenbach ed al. - Champignon de Suisse, Tome 3: pag. 258-259 - Ed. Edition Mykologia

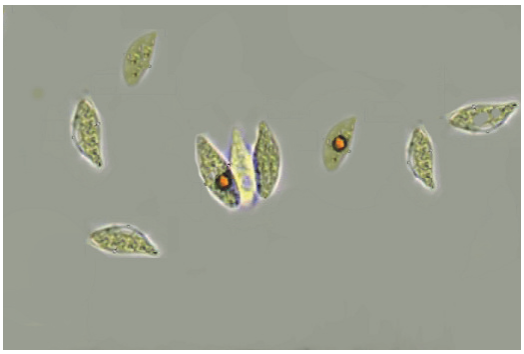


Foto 2 - *Spore 100X*

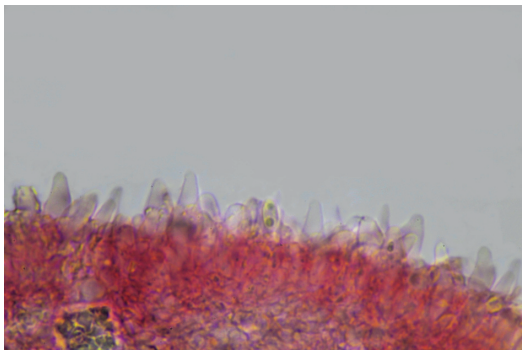


Foto 3 - *Cheilocistidi 60X. Campo chiaro*

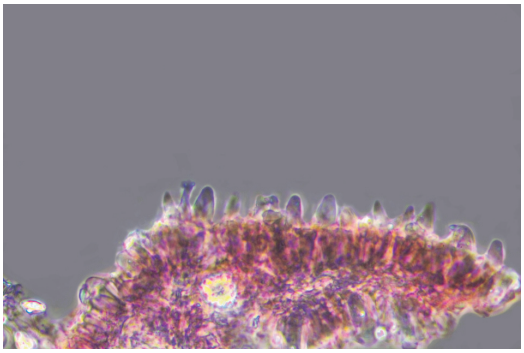


Foto 4a - *Cheilocistidi 40X. Contrasto di fase*

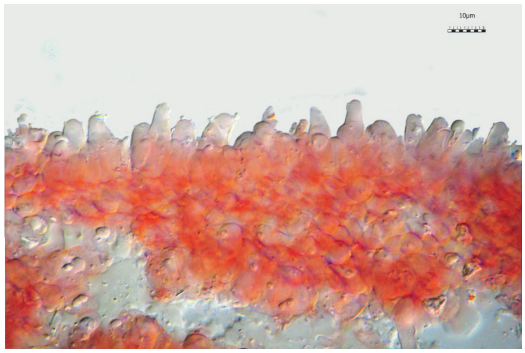


Foto 4b - *Filo lamellare 100X. DIC*

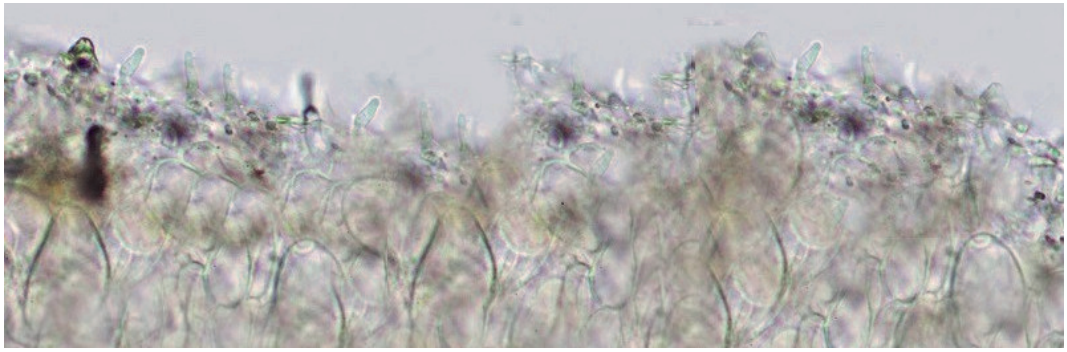
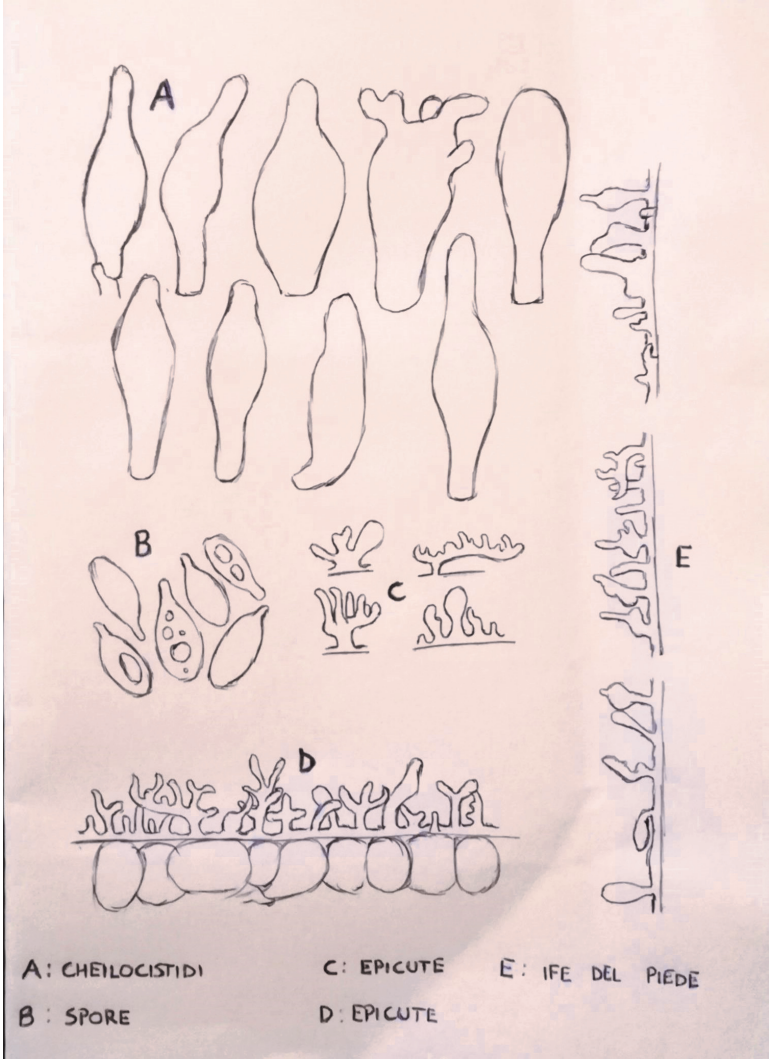


Foto 5 - *Cuticola 40X. Acqua - Campo chiaro*



Tav. 1 - *Strutture microsporiche*

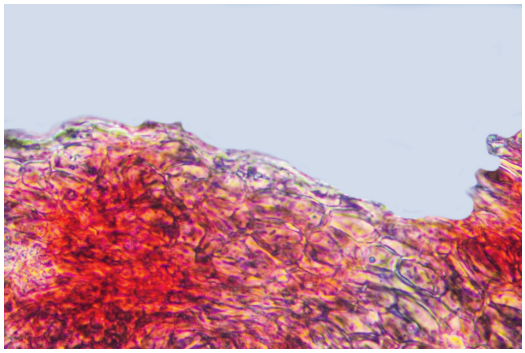


Foto 6a - *Cuticola 40X. Contrasto di fase*

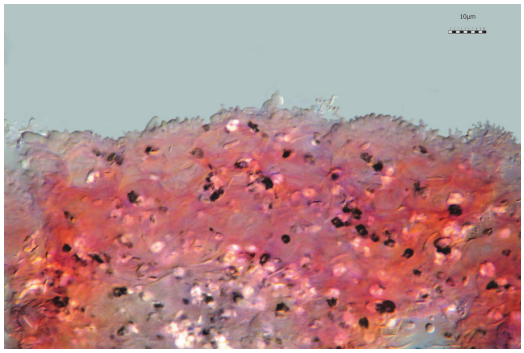


Foto 6b - *Epicute. DIC*

Foto 7 - *Caulocistidi 100X. Campo chiaro*

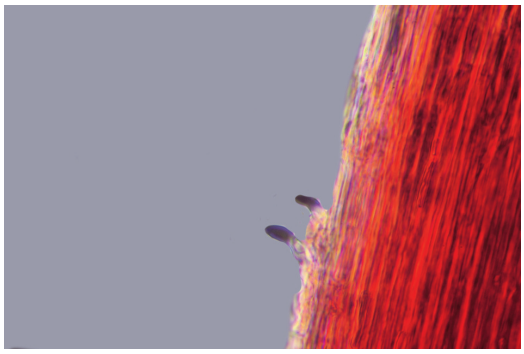


Foto 8 - *Caulocistidi 100X. Contrasto di fase*

VITALIANO MILANESE *E-mail: vitaliano.milanese@alice.it*

OSSERVAZIONI SU ALCUNE HELVELLA STRUTTURALMENTE SIMILI

Il Genere *Helvella* L. 1753 comprende ascomiceti che sono grossolanamente ripartibili in due gruppi: quelli con ascoma costituito da un apotecio brevemente stipitato e forma più o meno profondamente cupolata e quelli con stipite ben evidente e con apotecio avente forma mitroide, selliforme o cupolata. Tra quest'ultimi un'ulteriore suddivisione può essere effettuata differenziando lo stipite liscio da quello costolato.

Nel seguito saranno presentate alcune *Helvella*, da noi rinvenute sia in ambito marino che montano, facenti capo alla Sez. *Lacunosae* Dissing 1966, includente *Helvella* dal pileo mitroide o selliforme, con superficie sterile liscia e stipite profondamente solcato-lacunoso. Si tratta di: *Helvella pithyophila* Boud. 1887, *H. crispa* (Scop.) Fr. 1822, *H. lacunosa* Afzel. 1783, *H. fusca* Gillet 1879. I miceti qui discussi sono caratterizzati da ampia distribuzione di crescita e, come tali, facilmente reperibili. Ulteriori specie, di più difficile ritrovamento, saranno invece solamente citate a termine di confronto.

Per ciascuna tipologia verranno evidenziati gli aspetti di similarità e di difformità, sia microscopici che macroscopici, oltre che gli ambienti di crescita, con il fine di commentare gli assunti di specificità ovvero di sinonimia tra alcune delle specie prese in esame, come riportati in [ISF].

Allo scopo saranno confrontate le dimensioni di spore e aschi da noi calcolate con quelle disponibili in letteratura, sia per avere conferma della corretta determinazione dei nostri reperti, sia per giustificare le considerazioni più sopra accennate.

L'areale di ricerca si estende dalla regione litoranea a sud di Chioggia, da Bosco Nordio a Porto Caleri (Rosolina) fino al Boscone della Mesola nel Ferrarese, per risalire alle regioni planiziali e collinari della provincia di Padova (Colli Euganei e Monti Berici), continuando sino all'Altopiano dei Sette Comuni nel Vicentino e finendo nella zona di Castelrotto e Passo Pinei, collocata tra gli 800 e i 1300 m sul livello del mare nell'Alpe di Siusi (BZ).

Helvella pithyophila Boud. 1887

Ascoma pileato e stipitato, con apotecio per lo più mitroide, plurilobato e arricciato, in qualche caso conformato a sella, ma sempre in modo molto irregolare; dimensioni della mitra, negli esemplari rinvenuti, di circa 2-3 cm di diametro; superficie esterna ondulata, di colore avorio-giallastro, da liscia a feltrata o leggermente ruvida; orlo sottile e sinuoso.

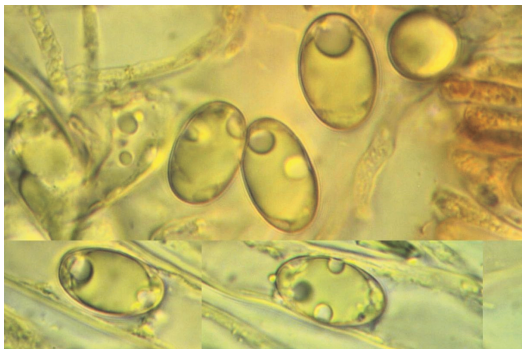
Stipite cilindrico, per lo più allargato nella regione basale, costolato-plissettato, spesso con presenza di ampie lacune; concolore al cappello o con sfumature grigio-lilla (funghi giovani) in particolare nella metà inferiore.

Carne elastica ma piuttosto fragile, di colore biancastro; odore e sapore non significativi.

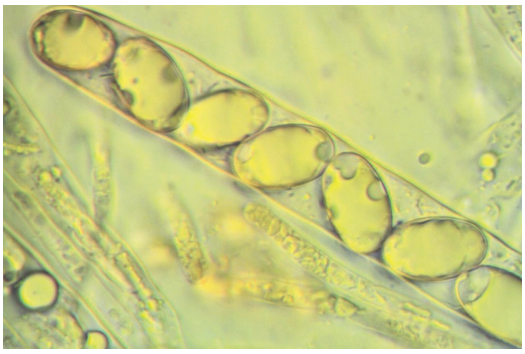
Microscopia. Spore da ellissoidali a largamente ellissoidali, lisce, ialine, monoguttulate (ovvero con presenza di una grossa guttula centrale, spesso affiancata da ulteriori guttule di dimensioni nettamente inferiori), uniseriate nell'asco, di 18.2-18.6 x 11.0-11.4 µm; aschi cilindrici, non amiloidi, 8-sporici, di lunghezza fino a 240-290 x 14-18 µm; parafisi cilindriche, allargate nella regione apicale, settate.

Habitat. Si tratta di un micete che la letteratura asserisce ad ampia distribuzione, dalla zona costiera a quella montana, sempre su terreno sabbioso, sia sotto conifere che sotto querce sempreverdi, in periodo estivo e autunnale. Gli esemplari da noi rinvenuti crescevano, isolati o gregari a piccoli gruppi, in schiarite e lungo i sentieri del Bosco Nordio, presso S. Anna di Chioggia (VE), su terreno sabbioso sotto *Pinus* sp. e *Quercus ilex*, in periodo autunnale.

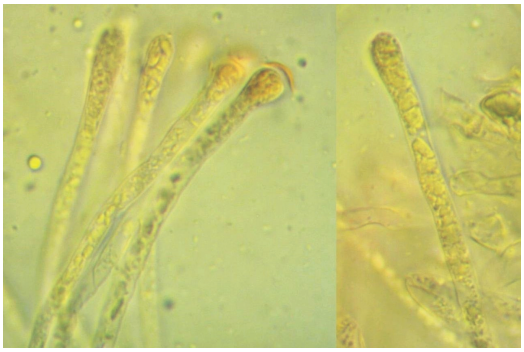
Helvella pithyophila Boud. 1887 Foto V. Milanese



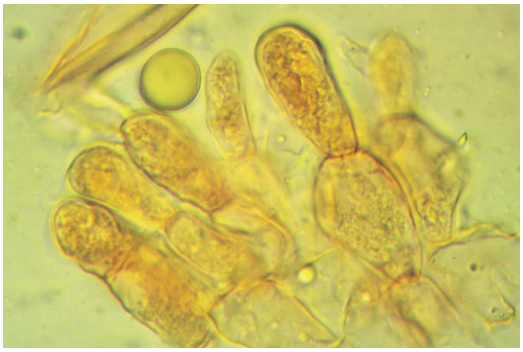
Spore



Asco



Parafisi



Ife di excipulum

VITALIANO MILANESE *E-mail: vitaliano.milanese@alice.it*

Helvella crispa (Scop.) Fr. 1822

Ascoma pileato e stipitato, con apotecio plurilobato, arricciato, conformato a mo' di sella irregolare; dimensioni riscontrate nella mitra di circa 3 cm di diametro; superficie ondulata, pruinosa, di colore crema-biancastro, leggermente più chiara nella faccia inferiore; orlo sinuoso, sottile.

Stipite cilindrico, profondamente plissettato e solcato da evidenti costolature; concolore al cappello ma con sfumature grigio-ocracee alla base.

Carne piuttosto fragile, elastica, di colore biancastro; odore e sapore non significativi.

Microscopia. Spore da ellissoidali a largamente ellissoidali, lisce, ialine, monoguttulate, uniseriate nell'asco, dimensioni nei limiti 18-19 x 10-11 µm (bibliografia); aschi cilindrici, non amiloidi, 8-sporici; parafisi cilindriche, sottili, con apice clavato.

Habitat. Micete reperibile in boschi di latifoglia o misti, in estate e autunno (raramente in tarda primavera); ne abbiamo rinvenuti esemplari isolati nel mese di agosto a Castelrotto (BZ), in un bosco di *Picea abies*, con presenza di *Corylus avellana* e altre isolate latifoglie.

Osservazioni

E' immediato osservare le somiglianze tra *H. crispa* e la precedente *H. pithyophila* sia nella struttura d'insieme, conformazione di stipite e pileo, sia cromatiche, trattandosi in entrambi i casi di specie a colorazioni chiare ruotanti intorno al grigio sporco, al più sfumato di lilla nello stipite o di ocraceo nella superficie mitrale.

Simile ad entrambe, ma di dimensioni inferiori e crescente secondo [BRE] soltanto sotto latifoglia, è *H. lactea* Boud. 1907, più regolare nella sella, connessa perifericamente con lo stipite, di colore bianco puro da giovane per poi divenire debolmente giallina con l'età e il tempo secco.

Helvella crispa (Scop.) Fr. 1822 Foto V. Milanese

Helvella lacunosa Afzel. 1783

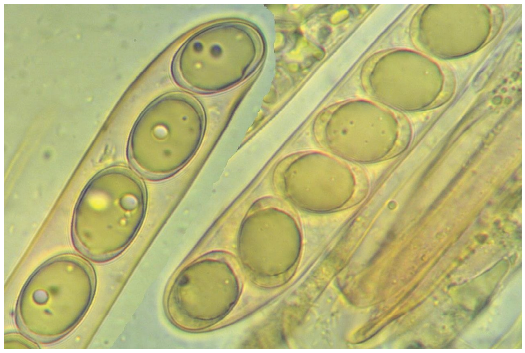
Ascoma pileato e stipitato, con apotecio originato dalla fusione di 2-3 lobi a formare una sella più o meno regolare; dimensioni della mitra di circa 3 cm di diametro nell'esemplare più grande; superficie un po' ondulata, relativamente liscia, di colore bruno-nerastro, faccia inferiore saldata alle costolature dello stipite, di colore grigio pallido; orlo intero, leggermente ondulato.

Stipite cilindrico, marcatamente costolato-alveolato; di colore grigio (funghi giovani), più chiaro nella parte inferiore dove compaiono sfumature bruno-rossastre.

Carne elastica ma piuttosto fragile, grigiastra; odore e sapore non significativi.

Microscopia. Spore ellissoidali, lisce, ialine, monoguttulate (con grossa guttula centrale, talora affiancata da altre di dimensioni nettamente inferiori), uniseriate nell'asco, 17.5-20.0 x 12.5-13.2

Helvella lacunosa Afzel. 1783 Foto V. Milanese



Aschi e spore guttulate

Parafisi

µm; aschi cilindrici, non amiloidi, 8-sporici, 240-275 x 12-16 µm, ma in letteratura fino a 340 x 16 µm; parafisi cilindriche con apice debolmente clavato, sottili, settate, con pigmento brunastro.

Habitat. Si tratta di un fungo la cui comparsa si estende dalla primavera all'autunno, in boschi o radure, solitamente a piccoli gruppi. Ne sono stati rinvenuti alcuni esemplari isolati a Bibione (VE), nel mese di aprile, su terreno sabbioso sotto latifoglia.

Osservazioni

Molto simile a *H. lacunosa*, da cui differisce per le maggiori dimensioni e per la mitra decisamente selliforme, è *H. sulcata* Afzel. 1783, la quale non è peraltro riconosciuta come specie autonoma da tutti gli Autori [ISF].

Un'ulteriore specie, che si propone quale sosia di *H. lacunosa*, per struttura morfologica e cromia, è *H. juniperi* M. Filippa & Baiano 1999. Come la precedente presenta un ascoma originato dalla fusione di 2-3 lobi in forma di sella più o meno regolare, con superficie di colore bruno-nerastro e faccia inferiore molto più pallida. Lo stipite, solcato e costolato, si presenta anche in questo caso cavernoso, ma con una colorazione più frequentemente grigio-atrata; similare è anche l'arrossamento nella regione basale. Complessivamente *H. juniperi* possiede dimensioni più ridotte rispetto a *H. lacunosa*. La reale differenza tra le due specie è tuttavia legata all'habitat e alla forma e alle dimensioni sporali. L'habitat di *H. juniperi* è costituito infatti da dune sabbiose consolidate, con presenza di *Juniperus* sp. Il nostro esemplare, in particolare, è stato rinvenuto in autunno a Porto Caleri (RO), nella parte terminale della pineta prospicente al mare. La seconda differenza è costituita dalla forma delle spore. Mentre in *H. lacunosa* sono di foggia ellissoidale, quelle di *H. juniperi* assumono un aspetto oblungo a forma cilindrico-ellissoidale.

Helvella juniperi M. Filippa & Baiano 1999 Foto G. Donà

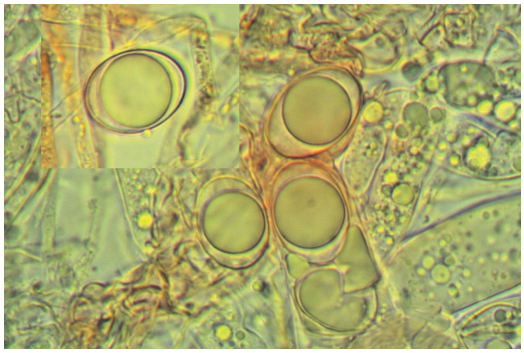
Helvella fusca Gillet 1897

Ascoma pileato e stipitato, con apotecio originato dalla fusione di più lobi a formare una sella parzialmente saldata al gambo lungo le costolature sulla faccia sterile; dimensioni della mitra di circa 2.5-3 cm di diametro; superficie leggermente ondulata, liscia, di colore brunastro sulla faccia superiore, grigio-crema chiaro su quella inferiore; orlo intero, sottile, leggermente ondulato.

Stipite cilindrico, costolato-plissettato; di colore biancastro, sfumato di ocraceo in particolare nella regione inferiore (funghi giovani).

Carne elastica, relativamente fragile, di colore biancastro lavato di ocra; odore e sapore non significativi.

Helvella fusca Gillet 1879 Foto G. Donà



Spore

Parafisi

Microscopia. Spore largamente ellissoidali, lisce, ialine, monoguttulate, uniseriate nell'asco, di 17.6-(17.97)-19.2 x 11.9-(12.86)-13.2 µm, con Q: 1.3-(1.42)-1.49; aschi cilindrici, non amiloidi, 8-sporici, 200-230 x 16-17 µm; parafisi cilindriche, settate, clavate all'apice, con pigmento brunastro.

Habitat. Caratteristica di questa specie è la crescita gregaria in gruppetti di pochi esemplari, quasi esclusivamente sotto *Populus* sp. (Fam. *Salicaceae*), prevalentemente in zone arenose, per lo più nel periodo primaverile anche se talora variabile in relazione alla latitudine [FUN]. Gli esemplari in foto sono stati trovati in un parco cittadino, sotto *Populus italicus*, nel mese di aprile.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La tabella che segue pone a confronto le dimensioni sporali e degli aschi delle specie prese in esame, quali sono riportate in bibliografia, principalmente [MED], [PAP], oltre a [CET] per quanto concerne *H. sulcata*, [FRA] per *H. juniperi* e [BRE] per *H. lactea*, con quelle da noi rilevate [QS]. In particolare sono riportate le ampiezze minima e massima dei range riscontrati (espresse in µm), al fine di evidenziare due fattori:

1. che le nostre raccolte presentano dimensioni pienamente compatibili con quelle degli Autori citati per tutte le specie considerate;

2. che le dimensioni sporali delle diverse specie sono sostanzialmente sovrapponibili, eccezion fatta per la misura longitudinale di *H. juniperi* e *H. lactea*, analoghe considerazioni valendo anche per le misure degli aschi seppure con maggior tolleranza.

Helvella	**Spore**		**Aschi**	
	AA.VV.	QS	AA.VV.	QS
pithyophila	18-20 x 11-12.5 18-20 x 11-13	18.2-18.6 x 11.0-11.4	280-300 x 15-17	240-290 x 14-18
crispa	18-19 x 10-11 17-20.5 x 9-12		300 x 17-18	
lactea	16-18 x 10-12		200 x 15-18	
lacunosa	18-20 x 10-11 15-20.5 x 9.5-13	17.5-20 x 12.5-13.2	fino a 340 x 16	240-275 x 12-16
sulcata	17-18 x 10-11			
juniperi	19-23.5 x 10.5-13		235-315 x 13-19	
fusca	18-19 x 12-13 18-20 x 11-13	17.6-19.2 x 11.9-13.2	280-300 x 17-17.5	200-230 x 16-17

Le considerazioni condotte a livello macroscopico, relativamente alle differenze cromatiche e strutturali tra le singole specie descritte nelle pagine precedenti, insieme con i confronti dimensionali degli elementi microscopici desumibili dalla tabella, permettono di fissare alcuni punti caratterizzanti le specie del gruppo di *Helvella* qui considerate.

La similarità delle dimensioni sporali, in particolare, oltre alle analogie strutturali (stipite plissettato, mitra selliforme con elementi irregolarmente arricciati) e cromatiche (mitra con colorazione di base biancastra al pari dello stipite) delineate per *H. pithyophila* e *H. crispa*, sembra a buon ti-

tolo giustificare la riconduzione, indicata da [ISF], di *H. pithyophila* Boud. 1887 a *H. crispa* (Scop.) Fr. 1822.

Analoghe considerazioni cromatiche, legate alla presenza di pigmenti nelle ife della mitra che la fanno insistere su colori variabili dal bruno fino al bruno-nerastro, specie con tempo umido, oltre che la presenza di aschi con dimensioni che possono raggiungere i 340 µm, rendono invece *H. lacunosa* specie autonoma e distinta dalle precedenti; ad essa peraltro, secondo alcuni Autori [ISF], dovrebbe essere ricondotta la stessa *H. sulcata* Afzel. 1783, in quanto da considerare quale forma estrema della precedente per dimensioni e regolarità strutturale.

Per contro, le dimensioni più contenute dell'ascoma, la saldatura della mitra alle costolature dello stipite, il colore bianco complessivo e in particolare dell'imenio (con il tempo appena soffuso di giallastro), le dimensioni sporali longitudinali più contenute e secondo alcuni Autori prossime a quelle di *H. lacunosa*, l'assoluta mancanza di pubescenza sia sul pileo che sullo stipite fanno di *H. lactea* Boud. 1907 specie distinta dalle precedenti, anche nel caso in cui di quest'ultime vengano considerate le forme albine.

Similari considerazioni possono essere applicate a *H. juniperi* M. Filippa & Baiano 1999: dalla tabella si rileva infatti come, mentre le dimensioni trasversali delle spore sono sostanzialmente confrontabili con le corrispondenti misure delle altre specie, le dimensioni longitudinali afferiscono ad un range di valori ben superiore. A ciò si aggiunga la crescita sempre in presenza di *Juniperus* sp., *Cistus* sp., con l'eventuale associazione a *Pinus* sp.

Il colore brunastro della mitra, l'aerale temperato di crescita, che la vede abbastanza frequente nei paesi mediterranei quali Spagna, Grecia e Italia, mentre risulta decisamente rara nell'Europa centro-settentrionale [OST], oltre che l'habitat pressoché specifico sotto *Populus* sp. rendono del pari specie autonoma anche *H. fusca* Gillet 1897.

Bibliografia

A.M.I.N.T - *Helvella crispa* - Sito Web http://www.funghiitaliani.it
A.M.I.N.T - *Helvella juniperi* - Sito Web http://www.funghiitaliani.it
A.M.I.N.T - *Helvella lacunosa* - Sito Web http://www.funghiitaliani.it
ACTAFUNGORUM - *Helvella fusca* - Sito Web http://www.actafungorum.org
ACTAFUNGORUM - *Helvella lactea* - SitoWeb http://www.actafungorum.org
BREITENBACH J., KRÄNZLIN F. - 1984: *Fungi of Switzerland*, vol. 1 - Ed. Mykologia. Lucerna (CH)
CETTO B. - 1993 : *I funghi dal vero*, voll. 2, 3, 5 - Ed. Saturnia. Trento
CONSIGLIO G., PAPETTI C. - 2009: *Atlante fotografico dei Funghi d'Italia*, voll. 2, 3 - A.M.B. Trento
DENNIS R.W.G. - 1981: *British Ascomycetes* - Ed. Strauss & Cramer. Hirschberg (D)
FRANCHI P., GORRERI L., MARCHETTI M., MONTI G. - 2001: *Funghi di ambienti dunali* - Ed. Grafiche 2000. Pisa
FUNGIPEDIA - Sito Web http://www.fungipedia.org
INZEINA S. - *Helvella fusca* - Sito Web http://www.sardegnafunghi.it
ISF - Sito Web http://www.indexfungorum.org
MEDARDI G. - 2006: *Atlante fotografico degli Ascomiceti d'Italia* - A.M.B. Trento
OSTSEE PILZE ONLINE - *Helvella fusca* - Sito Web https://www.lorcheln.de
PAPETTI C., CONSIGLIO G., SIMONINI G.- 2000: *Atlante fotografico dei Funghi d'Italia*, vol. 1 - A.M.B. Trento

MARCO SANDRI *E-mail: marco.marcone.sandri@gmail.com*

Sarcosphaera coronaria (Jacq.) J. Schröt. 1893

Trovata a Lavarone (TN) a 1300 metri nel giugno del 2017, sotto Abete rosso misto ad Abete bianco con presenza di Faggio. Un gruppo di giovani ascomi aggregati spuntava da sotto un letto di aghi, mentre un esemplare più maturo si trovava solitario nelle vicinanze.

Principali sinonimi
Sarcosphaera coronaria f. *coronaria* (Jacq.) J. Schröt. 1893
Sarcosphaera coronaria f. *nivea* Carbone, Curti, Picillo & L. Perrone 2013
Sarcosphaera crassa (Santi) Pouzar 1972

Peziza coronaria Jacq. 1778
Peziza crassa Santi 1795
Aleuria eximia (Durieu & Lév.) Gillet 1879
Pustularia coronaria (Jacq.) Rehm 1894
Sepultaria coronaria (Jacq.) Masee

Ascoma sessile, globoso e semiipogeo, di circa 3 cm di diametro negli esemplari più giovani, fino a raggiungere gli 8 cm in quello più maturo. L'esemplare isolato era di forma sferica, seppure trasversalmente compresso, cupolato, di colore bianco sporco con sfumature giallastre sulla superficie esterna in prossimità dell'orlo delle lacinie, mentre gli esemplari aggregati si presentavano schiacciati gli uni contro gli altri: i più giovani ancora chiusi, quelli più maturi già aperti alla sommità mediante foro apicale. Superficie imeniale liscia, un po' ondulata, di colore bianco sporco tendente al lilla-violetto (funghi giovani). Carne fragile, cassante, biancastra, con profumo spermatico e sapore inesistente.

Microscopia. Spore ellissoidali con estremità arrotondate, ialine, lisce, tipicamente biguttulate, uniseriate nell'asco, misure 19.0-19.7 x 8.0-8.5 µm; aschi cilindriformi, amiloidi, 8-sporici, inopercolati; parafisi cilindriche, settate e forcate, leggermente allargate nella regione apicale.

Osservazioni

Il Genere *Sarcosphaera* fa parte della Famiglia *Pezizaceae*. E' caratterizzato da carpofori facilmente riconoscibili a maturità per la forma a coppa, con margine dentellato, di colore bianco sporco virante al giallastro nella parte esterna mentre quella interna è di colore lilla ±intenso.

Tra le due forme più significative, *Sarcosphaera coronaria* f. *coronaria* (Jacq.) J. Schröt. 1893 e *Sarcosphaera coronaria* f. *nivea* Carbone, Curti, Picillo & L. Perrone 2013, attualmente sinonimizzate secondo [IFS], la seconda si distingue per il colore completamente bianco candido o bianco ghiaccio dell'ascoma oltre che per la propensione a crescere sotto latifoglie invece di conifere [MED].

Allo stesso Genere *Sarcosphaera* originariamente afferivano anche, tra le altre: *S. sicula* (Inzenga) Pat. 1904, *S. ammophila* (Sacc.) Moesz 1912 (ora *Peziza ammophila* Durieu & Lév. 1848), *S. amplissima* (Fr.) Kanouse 1948 (ora *Peziza amplissima* Fr. 1849), *S. arenosa* (Fuckel) Lindau 1897 (ora *Geopora arenosa* (Fuckel) S. Ahmod 1978), *S. sumneriana* (Cooke) Lindau 1978 (ora *Geopora sumneriana* (Cooke) M. Torre 1976).

Come si può facilmente osservare, del Genere facevano parte, in origine, specie che sono successivamente confluite nel Genere *Peziza*, per la crescita sin dall'inizio epigea degli ascomi, ovvero nel Genere *Geopora*, caratterizzato anch'esso da ascomi con crescita iniziale ipogea ma dotati di aschi non amiloidi.

S. sicula, taxon di incerta definizione e scarsamente studiato [IFS], si differenzierebbe per il colore viola lampone in ogni parte del carpoforo.

Sarcosphaera coronaria (Jacq.) J. Schröt. 1893 Foto M. Baldan

Sarcosphaera coronaria (Jacq.) J. Schröt. 1893 Foto M. Baldan

MARCO SANDRI *E-mail: marco.marcone.sandri@gmail.com*

S. ammophila, seppur presenti un'analoga crescita semiipogea, si differenzia per il colore brunastro e l'habitat sabulicolo.

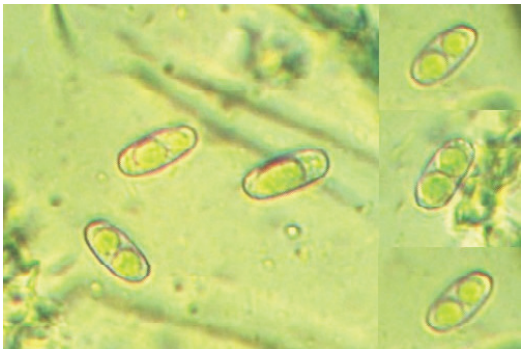
S. sumneriana ha sempre crescita inizialmente interrata ed è di forma substellare; tuttavia si differenzia macroscopicamente per la superficie esterna brunastra ricoperta di peli e per essere simbionte del Cedro.

S. amplissima si distingue per il colore della superficie imeniale, ocra chiaro da giovane, nocciola a maturazione; superficie esterna liscia e forforosa mentre quella interna è di colore nocciola, schiarente fino al biancastro a maturazione.

S. arenosa nasce in ambienti secchi e sabbiosi, oppure può trovarsi in terreni bruciati; semiipogea, si differenzia (oltre che per l'habitat) per il colore della superficie imeniale, la cui cromia varia dal grigio-biancastro all'ocra più o meno intenso negli esemplari più maturi, per la superficie liscia o debolmente rugolosa, ricoperta da una peluria brunastra inglobante sabbia, per il margine screpolato o profondamente inciso.

Bibliografia

A.M.I.N.T. - *Sarcosphaera coronaria* - Sito Web http://www.funghiitaliani.it
BREITENBACH J., KRÄNZLIN F. - *Fungi of Switzerland*, vol. 1 - Ed. Mykologia. Lucerna (CH)
Forum di Micologia AMB Gruppo di Muggia e del Carso - *Sarcosphaera crassa* - Sito Web http://www.ambmuggia.it
IndexFungorum - Sito Web http://www.indexfungorum.org
MEDARDI G. - *Atlante fotografico degli Ascomiceti d'Italia* - A.M.B. Trento
Wikipedia - *Sarcosphaera coronaria* - Sito Web https://wikipedia.org



Spore

Parafisi

Asco

Aschi (amiloidia)

Borago officinalis Linneo
Nome comune: borragine.
Famiglia: *Boraginaceae*
Genere: *Borago*
Specie: *officinalis*

Pianta erbacea annuale di origine asiatica, cresce bene anche in Europa e America. Il suo nome deriva dal latino *borra* (tessuto di lana ruvida) per lo strato di peluria che ricopre le foglie. Si tratta di una pianta con il gambo centrale, cavo e tenero, molto ramificato. Le foglie sono ovali, di color verde cupo, ricoperte di peluria, più grandi alla base, decrescono verso la cima. I fiori sono composti da cinque petali disposti a stella di colore blu-viola; i frutti sono acheni che racchiudono piccoli semi molto ricchi di acidi grassi polinsaturi.
Va consumata sempre cotta. Ideale per minestre o zuppe, minestroni, torte rustiche, frittate, lasagne vegetariane, ripieno per tortelloni, cannelloni. I fiori si possono candire per decorare torte o altre preparazioni.
Sembra che i latini la considerassero un rimedio contro tristezza e malinconia. Nel medioevo era nota per le sue proprietà antipiretiche e sudorifiche: fiori e foglie venivano usati per far sudare i pazienti e liberarli da febbre e tossine.

Borrago officinalis L. Foto E. Cantarello

Da Giorgio Bortoletto

Dopo due anni di latitanza il marzuolo ha fatto una discreta apparizione. Alla fine di aprile, camminando nel bosco deserto alla ricerca di qualche timido fiorellino da fotografare, a un certo punto mi sono girato per memorizzare la strada da dove ero venuto e con somma meraviglia mi sono accorto di avere pestato un fungo. Cercando nelle vicinanze, non come cercatore di funghi ma quasi come uno che cerca dei minerali rari, ho cominciato a trovare i marzuoli. Funghi molto discreti, si vedono da un leggero rigonfiamento del letto di aghi sotto i quali continuano il loro sonno tranquillo. Carpoforo molto sodo, una volta liberato dai detriti è anche bello a vedersi e quest'anno, avendolo mangiato per la seconda volta nella mia vita, devo dire anche tra i migliori funghi che io abbia mangiato. Spero che il prossimo anno mi sia concesso di ritrovarmi ancora con lui perché è sicuramente un incontro molto emozionante.

NdR

Hygrophorus marzuolus (Fr.) Bres. 1893 fa parte della Sez. *Neocamarophyllus* dell'omonimo SubGen., che è caratterizzata da miceti dallo stipite asciutto (leggermente viscido solo in contesto di elevata umidità) e dai colori per lo più spenti o scuri. Il cappello di questa specie, in particolare, si propone convesso o pulvinato, appena vischioso con il tempo umido, di colore grigio perla e zone più chiare. Le lamelle sono adnate o appena decorrenti, inizialmente bianche, per poi tendere al grigio. Il gambo è asciutto, di colore biancastro sfumato anch'esso di grigio. La crescita è semiipogea. Si tratta di un fungo primaverile, ubiquitario, con predilezione per l'Abete, il Castagno e il Faggio.

Hygrophorus marzuolus (Fr.) Bres. 1893 Foto G. Bortoletto

Hygrophorus marzuolus (Fr.) Bres. 1893 Foto G. Bortoletto

Hygrophorus marzuolus (Fr.) Bres. 1893 Foto G. Bortoletto

IL DIARIO *di Giselda Fabris*

Ci siamo salutati l'11 dicembre, con l'abituale appuntamento presso la sala "Nilde Iotti", luogo dei nostri incontri serali del lunedì, scambiandoci gli auguri per le festività e ci siamo ritrovati nuovamente il 15 gennaio per iniziare il "Corso di Micologia Provinciale" organizzato dalla Provincia di Padova, che ha visto coinvolte varie associazioni padovane, compresa la nostra.

Si è trattato di 7 incontri, fino al 26 febbraio, nel corso dei quali abbiamo avuto modo di apprezzare le lezioni, preparate dai vari relatori anche di altre associazioni, esposte ed illustrate dagli esperti.

L'apertura dell'anno sociale, il 12 marzo, quest'anno è stata affidata al micologo Luciano Michelin con una lezione dal titolo: "Introduzione allo studio del genere *Lactarius*". Serata molto interessante nella quale la descrizione di questo genere è stata accompagnata da splendide foto scattate dallo stesso Michelin.

A seguire le altre serate del corso tenute dai nostri esperti Enzo Cantarello e Vitaliano Milanese.

La primavera ci ha visti partecipi alla manifestazione provinciale "Sapori di primavera", svoltasi in concomitanza con il consueto appuntamento primaverile della gita ad ascomiceti a Bibione. I nostri associati che si sono fatti carico dell'impegno di partecipare attivamente alla manifestazione provinciale, e a cui va il nostro ringraziamento, hanno avuto anche l'occasione di incontrare, intervenuta alla manifestazione, la nuova Presidente del Senato e nostra concittadina, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Tornando alla gita ad ascomiceti, siamo partiti di buon'ora e siamo giunti in pineta ansiosi di scovare le amate morchelle ... aspettative un po' deluse, per i più, che hanno avuto modo di raccogliere solo qualche *Helvella spadicea*.

Festa di primavera: il socio Marco Sandri impegnato nella decorazione della torta

Raccolto che ha comunque dato al nostro socio Marco Sandri lo spunto per sperimentare una nuova ricetta con questo fungo. Ma chi è stata la fortunata del gruppo ...? Come di consueto, forse guidata da istinto o forse da un fiuto sopraffino, ecco ricomparire la nostra socia Giuliana Baldan Varotto, allontanatasi per una passeggiata fra i giardini delle casette di vacanza, con un cesto pieno di splendide morchelle, suscitando l'ammirazione e l'invidia di tutti. Il raccolto è poi stato generosamente distribuito ai meno fortunati. E a seguire l'atteso pranzo in Darsena a Lignano, dove ogni primavera siamo felici di tornate per assaporare i prelibati piatti sapientemente preparati nel Ristorante "La Bricola".

Il pomeriggio siamo poi partiti alla volta di Gorizia, meravigliosa città di confine, per visitare lo splendido Castello e il suggestivo borgo con case medievali. A seguire la visita al Museo della Grande Guerra, che si sviluppa nei sotterranei delle cinquecentesche case Dornberg e Tasso in Borgo Castello**.** In queste stanze abbiamo avuto la possibilità di scoprire oggetti, cimeli, divise di soldati italiani ed austro-ungarici ritrovati in città e nelle zone circostanti, oltre a diversi plastici che ci hanno aiutato a capire quale fosse la situazione a Gorizia e sulle alture circostanti. Rientro quindi a Padova, stanchi ma comunque felici della splendida giornata trascorsa in compagnia.

La serata di lunedì 16 aprile ha visto nostro ospite Giulio Piras della LIPU, che avevamo avuto l'onore di avere con noi in altre occasioni. Nel corso della serata ci ha allietato con la descrizione di varie specie di uccelli palustri e rapaci del nostro litorale, accompagnando la sua presentazione con splendide diapositive.

Ed eccoci al 6 maggio per la consueta "Festa campestre di primavera", iniziata con una distensiva passeggiata e proseguita con il pranzo, al quale hanno partecipato circa 200 persone fra associati ed amici. Festa splendidamente riuscita per il contributo di tanti associati che hanno prestato il loro tempo e lavoro per l'allestimento, la preparazione dei piatti e il servizio ai tavoli.

Un grazie particolare va a Marco Sandri, che dopo aver "sgobbato" sui fornelli per la preparazione dei primi piatti, del brasato e delle cotolette, si è anche speso con la preparazione di una splendida, nonché buonissima, torta con le fragole adornata da fiori. Grazie di cuore a tutti!

Stand dell'Associazione alla manifestazione provinciale "Sapori di primavera" 6-8 aprile 2018

Altra serata di interesse storico lunedì 7 maggio, presentata da Piero Mescalchin, che ci ha illustrato: "La vera storia dell'Andrea Doria", orgoglio della flotta italiana e considerata la più bella nave passeggeri di linea del dopoguerra. Con una descrizione e spiegazione accurata, e con un video, ci ha rappresentato l'affondamento di questa meravigliosa nave che ci ha toccato profondamente. Il relitto dell'Andrea Doria, mai recuperato, giace tuttora posato su un fianco ad una profondità di 75 metri.

I nostri incontri del lunedì sono proseguiti con due serate: il 14 maggio: "fiori in cucina" e il 28 maggio: "funghi, ali e verdure" - nelle quali il nostro associato Marco Sandri ci ha voluto regalare delle splendide ricette, raffinate e originali, che sono un vero attentato alla dieta. Grazie Marco.

A chiusura del semestre l'uscita a Posina domenica 17 giugno. Come sempre la zona, ricca di miceti, ci ha regalato una giornata allietata da una splendida passeggiata e da un buon raccolto di funghi, oltre che da un buon pranzo presso la "Trattoria all'Alpino", nostro consueto appuntamento con gli gnocchi. Diversamente dal solito ci siamo fatti preparare i tavoli all'esterno, essendo una giornata con una temperatura mite e soleggiata, ma all'ora di pranzo, in men che non si dica, ... acquazzone ..., durato poco, per fortuna, ma che ha portato scompiglio e ci ha un po' inzuppati. Poco male, il sole si è ripresentato in fretta e ci ha fatto tornare il buonumore.

E anche questi sei mesi sono volati. Non resta che salutarci dandoci appuntamento al 26 agosto per la settimana micologica presso l'Hotel La Perla a Transacqua (TN), nuova meta proposta dal nostro associato Riccardo Simonetto, che si adopera con passione per trovare sistemazioni confortevoli adatte alle esigenze di tutti.

A presto e l'augurio a tutti di una estate foriera di buoni raccolti.

Gita ad ascomiceti e visita al castello di Gorizia e al museo della Grande Guerra

Bonollo®

La Grappa, da sempre.

Prossimi appuntamenti* dell'Associazione Micologica Saccardo - anno 2018

- Dal 26 agosto al 2 settembre:	*Settimana Micologica a Transacqua (TN)*
- Domenica 30 settembre:	***Uscita micologica con mezzi propri***
- Sab. 6 - Dom. 7 ottobre:	*XXXV Esposizione micologica*
- Sab. 20 - Dom. 21 ottobre:	***Mostra Micologica - Centro Commerciale Giotto***
- Ven. 26 - Dom. 28 ottobre:	*Manifestazione Provinciale "Sapori d'Autunno"*
- Domenica 11 novembre:	***Festa Sociale al Ristorante "Montegrande" - Rovolon (PD)***

(*) Le serate potrebbero subire variazioni in seguito all'approvazione del programma definitivo da parte del Consiglio Direttivo

DAL BOSCO ALLA CUCINA

di Marco Sandri

TAGLIERINI PAGLIA E FIENO AL RAGÙ DI HELVELLA MONACHELLA SU VELLUTATA DI CARLETTI

Ingredienti per 4 persone:

Per la pasta gialla
150 gr di farina 00
1 uovo
1 tuorlo

Per la pasta verde
150 gr di farina 00
mousse con 40 gr di carletti lessati e brasati (150 gr da crudi) con mezzo scalogno

Per la salsa
300 gr di helvella ben lavata
60 gr di lardo alle erbette tagliato a dadini piccolissimi, mezzo spicchio d'aglio, 1 ctav di prezzemolo pestato, olio evo, sale, pepe

Per la guarnizione:
4 fettine di lardo alle erbette, prezzemolo pestato, parmigiano

Vellutata di carletti
Besciamella preparata con 200 gr di acqua dei carletti, 30 gr di burro, 20 gr di farina, 1/2 scalogno pestato

Procedimento
Lessare i carletti per 3 min e frullare con lo scalogno brasato. Preparare i due impasti, coprire con pellicola, mettere in frigo 2 ore. Bollire i funghi 30 min. Soffriggere l'aglio e aggiungere i funghi, salare, pepare, unire un po' d'acqua, cuocere per 2 min. Tirare gli impasti e ricavare taglierini di circa 4 mm. Scottare la dadolata di lardo, unire i funghi, farli cuocere per 1 min. Versare i taglierini in acqua bollente salata e scolarli appena vengono a galla. Saltarli con la salsa di funghi, un po' d'acqua di bollitura e il burro. Impiattare i tagliolini su un mestolino di vellutata, guarnire con una fettina di lardo, una spolverata di parmigiano e prezzemolo.

Il notiziario fruisce del contributo della Provincia di Padova

Seguici su